

## L'analisi dello Spi **Cgil** «La metà dei pensionati prende meno di 750 euro»

«Dopo l'emergenza il divario tra imprenditori e dipendenti potrà essere ancora più marcato»: è quanto dice un'analisi dello Spi **Cgil**.

Zambenedetti a pagina V

# Oltre il coronavirus La metà dei pensionati non arriva a 750 euro

► Lo studio dello Spi rivela che un bellunese su tre non arriva ai 1000 euro netti al mese

### LA FOTOGRAFIA

**BELLUNO** Il coronavirus peggiorerà i conti in tasca dei bellunesi. L'Osservatorio di Veneto Lavoro stima che a pagare una grande fetta di questa nuova crisi saranno i lavoratori con contratto a termine. Ma prima del dramma contagio com'era la situazione in questa provincia? A provare a rispondere al quesito la Spi **Cgil** che ieri si è riunita in un convegno online. Il quadro complessivo ha evidenziato che un bellunese su tre non arriva a mille euro netti al mese. Un pensionato ogni due (il 56 per cento) non arriva ai 750 euro. Ad avere redditi oltre i 75 mila euro solo il due per cento dei contribuenti. Un quadro che ha costretto il Sindacato dei Pensionati: a prendere posizione puntando il dito contro quelle che definiscono "Diseguaglianze sociali"

### LA METAFORA

«Se la ricchezza prodotta in provincia - spiega Rita Gentilin, segretaria provinciale della **Cgil** pensionati - fosse metaforicamente una torta, sarebbe facile mettere in evidenza le diseguaglianze sociali (e l'evasione fiscale) esistente all'interno del territorio». La torta mette infatti in evidenza

il gap sociale esistente fra lavoratori dipendenti, imprenditori, autonomi e pensionati del Bellunese. Il tutto in un territorio dove il reddito medio procapite è di 20.379 euro (contro i 19.870 euro dell'anno prima). Più di un terzo dei contribuenti (il 35%) denuncia entrate inferiori a 1.250 euro lordi mensili (meno di mille euro netti). Nel 2019 la torta da oltre 3 miliardi e 300 milioni di euro è stata quasi tutta (l'87 per cento) confezionata da lavoratori dipendenti e pensionati bellunesi. Queste, però, sono le due categorie che continuano a guadagnare meno, dato che i primi hanno redditi di poco superiori ai 21 mila euro (circa 1.620 euro lordi al mese) mentre i pensionati hanno assegni al limite della sussistenza, nel territorio con la più alta percentuale di anziani di tutto il Veneto (26,4% over 65 sul totale della popolazione): a loro spettano circa 1.250 euro lordi mensili una cifra che scende sotto i mille euro se si prende in esame il "netto". Quindi, per i pensionati, i bilanci sono spesso al verde tanto più contando che il 56% delle pensioni bellunesi (37.486) è inferiore ai 750 euro lordi mensili.

### LE INCOGNITE

Cosa succederà dopo l'emergenza

► «Dopo l'emergenza il divario tra imprenditori e dipendenti potrà essere ancora più marcato»

Coronavirus è difficile da pronosticare oggi ma i sindacalisti hanno già delle certezze: «La vita di chi ha i redditi più bassi peggiorerà. Ben diverso il discorso per gli imprenditori bellunesi, che mantengono sostanzialmente inalterato la loro denuncia dei redditi, 38.836 euro lordi, e ancor più per gli autonomi, che vedono crescere i guadagni da 44.419 (anno 2017) e 47.364 euro lordi annui. I 3 miliardi e 300 milioni di euro prodotti per l'87% da dipendenti e lavoratori vengono distribuiti in modo del tutto disomogeneo. Un esempio su tutti: una fetta di quella torta, il 12% del totale, va a oltre un terzo dei contribuenti, cioè a quei circa 60 mila contribuenti che dichiarano redditi inferiori ai 15 mila euro lordi l'anno (circa mille euro netti al mese). Eppure una identica fetta (12%) va anche a una parte ben minoritaria, ovvero a quel 2% (sic) di cittadini che denuncia entrate superiori ai 75 mila euro lordi annui (6.250 euro lordi mensili). Esempio chiaro di iniqua distribuzione del reddito» spiega Gentilin.

### I TIMORI

«In piena emergenza Covid questi dati devono farci riflettere - commenta Renato Bressan dello Spi **Cgil** Veneto che ha elabora-

to la ricerca – Più avanti, quando l'emergenza sanitaria sarà finita, questo divario fra lavoratori, pensionati, autonomi e imprenditori potrà essere ancora più marcato e questo ci preoccupa. Diseguglianze sociali ed evasione sono due malattie che rischiano di minare seriamente la salute della nostra economia. A nostro giudizio, questo trend deve indurre le Amministrazioni locali a sottoscrivere i patti antievasione».

A7.

**TRA IL 2017 E IL 2018  
AUMENTATI  
ANCHE I REDDITI  
DEGLI AUTONOMI  
CHE SONO ARRIVATI  
A 47MILA EURO LORDI**

**La fotografia**

Sintesi redditi provincia Belluno (dati in Euro)

■ dichiarazione 2019 ■ dichiarazione 2018



L'Ego Hub



**SECRETARIO Maria Rita Gentilin guida lo Spi Cgil di Belluno**

